



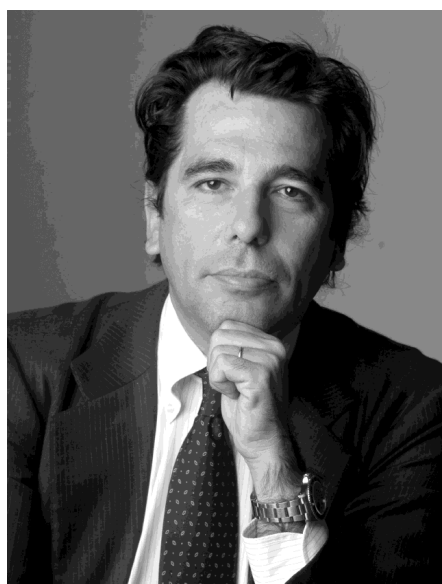
IL RAPPORTO tra il Car e Guidonia, le infrastrutture, i guai ambientali della città, il rapporto con l'amministrazione comunale, la produzione biologica e il bilancio che è in fase di approvazione: l'amministratore delegato di Cargest Fabio Massimo Pallottini a 360 gradi sulla situazione del Centro Agroalimentare.

Si inizia proprio dal rapporto tra la città e il Car, cercando di capire in che termini il Centro agroalimentare rappresenti un'opportunità di sviluppo e di impiego a Guidonia. «Possiamo dire che è in corso un processo di integrazione del Car con il tessuto sociale della città - apre Pallottini - Tre anni fa a Guidonia sono arrivate ad operare delle attività esterne già esistenti, che hanno trasferito a Guidonia una propria occupazione. Oggi però le cose sono cambiate a vantaggio dell'occupazione locale: all'interno del mercato operano circa 300 aziende che rappresentano sicuramente una grande opportunità. Inoltre credo si debba sottolineare anche l'aspetto relativo alla crescita delle infrastrutture: lo svincolo dell'autostrada A24 di Settecamini, ad esempio, (realizzato proprio per favorire l'accesso al Centro Agroalimentare, ndr) è un'opera importante per la città».

Un'opera che ha aperto la strada a una serie di interventi per la mobilità che nel giro di qualche anno dovrebbe rivoluzionare la critica viabilità tiburtina. «E' in arrivo il nuovo svincolo autostradale e si parla del raddoppio della Tiburtina - conferma Pallottini - ma ritengo che il reale miglioramento della viabilità debba passare necessariamente per il potenziamento del trasporto su ferro. Il miglioramento delle infrastrutture ferroviarie è prioritario rispetto a qualsiasi intervento sulla viabilità stradale».

Solo poche settimane fa il sindaco di Guidonia Filippo Lippiello aveva ribadito l'intenzione dell'amministrazione comunale di entrare a far parte del consiglio d'amministrazione del Centro Agroalimentare. «Una possibilità della quale si parla da molto tempo - spiega Pallottini - e che personalmente spero si possa concretizzare in tempi brevi: si tratterebbe di ufficializzare un rappor-

## Pallottini: Guidonia e il Car insieme sulla via dello sviluppo Intervista all'amministratore Cargest



L'amministratore delegato Cargest Fabio Massimo Pallottini parla del Centro Agroalimentare

«Nel 2006 un bilancio da 3,5 milioni di euro  
Un dato incoraggiante»

«I trasporti tiburtini?  
Solo la cura del ferro  
risolverà le carenze»

to di collaborazione reciproca che comunque già esiste con l'amministrazione Lippiello».

Entro l'estate il Car accoglierà la prima piattaforma di agricoltura biologica. La produzione 'organic' (senza ausilio chimico) rappresenta un ulteriore segnale di crescita per il Centro guidoniano. «Siamo soddisfatti e orgogliosi

che la Regione abbia puntato proprio sul Car per la realizzazione della nuova piattaforma. Si tratta di una frontiera che anche grazie alla richiesta delle mense scolastiche del Comune di Roma, garantirà un grande orizzonte di sviluppo. La piattaforma biologica rappresenterà il completamento di quel processo che stiamo portando

### Il Car e il suo codice etico

Il 'CODICE etico' del Car fornisce i principi e le regole generali alle quali Car e Cargest si vogliono attenere nel normale svolgimento della loro attività. Il Codice etico, in considerazione della sua duplice funzione, è costituito da due parti: la prima contenente l'introduzione, la missione e gli obiettivi delle Società, i compiti dell'Organo di Vigilanza e del Consiglio di Amministrazione, i valori sociali, i principi generali con cui Car e Cargest si relazionano con le risorse umane coinvolte, la collettività e l'ambiente; la seconda relativa alle linee guida da seguire nel recepimento della disciplina di cui sopra.

avanti e che vuole il Car polo della freschezza».

Un polo della freschezza sì, ma immerso in una città alle prese con gravi guai ambientali: discarica dell'Inviolata e inquinamento atmosferico, tanto per citarne alcuni.

«Ma per fortuna la situazione ambientale guidoniana è meno grave di quello che molti dicono - riprende Pallottini - C'è la discarica, è vero, ma il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti non vive i problemi che ci sono in altre realtà. Inoltre il territorio di Guidonia è molto vasto e il Car ha la fortuna di essere ospitato da un'azienda agricola incontaminata».

Tra i guai ambientali c'è anche la questione sussistenza. «Un problema che sto seguendo tramite i giornali - spiega l'amministratore delegato Cargest - Si tratta di una situazione estremamente delicata: è chiaro che la precedenza va data alla sicurezza dei cittadini, ma quando sento parlare con leggerezza di chiusura degli impianti estrattivi penso che servirebbero delle valutazioni molto attente: le cave di travertino rappresentano una risorsa fondamentale per la città».

E si chiude parlando di bilancio. Le informazioni che arrivano dal consiglio di amministrazione sono incoraggianti: «Ci prepariamo ad approvare uno strumento economico molto importante - conclude Pallottini - Nel 2006 il bilancio aziendale ha fatto registrare un flusso di cassa di 3 milioni e mezzo di euro e anche se parte della cifra è stata destinata alla copertura dell'indebitamento accumulato per l'apertura del Centro, credo che si tratti di un dato estremamente positivo».

Francesco Morini

#### I TEMI

Car e Guidonia,  
è in corso  
un processo  
d'integrazione



«Quando il Centro Agroalimentare ha aperto sono arrivate attività autonome, ma oggi le cose sono cambiate e le aziende offrono possibilità d'impiego».



Il Comune  
nel CdA?  
Un passo  
che auspico

«Si parla da tanto tempo della possibilità che il Comune entri nel CdA. Un provvedimento che ufficializzerebbe una collaborazione che già esiste».

Discarica  
e smog,  
ma il Centro  
è incontaminato



«Guidonia è alle prese con guai ambientali meno gravi di quello che viene dipinto. In ogni caso il Car è ospitato da un'azienda agricola incontaminata».

La bella stagione arrivata in anticipo rende particolarmente ricca la scelta sui banchi di frutta e verdura

## La primavera frettolosa regala tanti prodotti

LA PRIMAVERA arrivata in anticipo regala un'ampia e conveniente varietà di prodotti.

Mentre i banchi delle fruttorie e dei mercati riionali della Provincia di Roma si riempiono dei tipici prodotti primaverili delle campagne romanesche con un anticipo di un mese e oltre sulle canoniche scadenze stagionali - addirittura le fave e i piselli freschi, ma anche e soprattutto i carciofi, i cavoli e i broccoli, i finocchi, i pomodori, le insalate a pieno campo (dall'indivia alle scarole) - nel mondo agricolo si diffondono ti-

mori sulla prosecuzione di questa insolita fase climatica dell'anno. Il caldo record, la mancanza di piogge, le maturazioni anticipate e gli imprevedibili comportamenti animali sono tutte incognite gravi per gli agricoltori. Qualcuno teme il ripetersi nelle campagne del disastro del 2006 quando tra caldo, siccità, maltempo, i danni agricoli furono pesanti. Considerando invece che i quantitativi disponibili ed i prezzi al consumo sui

banchi di vendita dei prodotti ortofrutticoli di questa insolita primavera anticipata continuano a rappresentare una straordinaria opportunità di soddisfazione per i consumatori romano-laziali, l'amministratore delegato del Car Fabio Massimo Pallottini ha inteso rivolgere loro una specie di appello. «Soprattutto ricordando gli andamenti dei prezzi ortofrutticoli al dettaglio degli anni scorsi - ha sottolineato il manager - il

consumatore ben avveduto non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'opportunità di comprare a prezzi quantomai contenuti i prodotti orticoli che le campagne romane in questa fase stanno producendo a livelli qualitativi alti, in quantità elevate, di massima freschezza, con una tale ricchezza di varietà diverse che mai prima di quest'anno avevamo visto già a febbraio e marzo». Anche l'amministratore delegato del Centro Agro-

alimentare di Roma si unisce dunque agli appelli lanciati nei giorni scorsi dal mondo agricolo per un prossimo rilancio del consumo dei prodotti agricoli nazionali e locali.

«Sappiamo che nella produzione ci sono perdite economiche anche forti dovute a un crollo dei listini a pochi centesimi ed alle elevate quantità di prodotto invenduto - prosegue Pallottini - ma l'andamento dei prezzi si può trasformare in un forte vola-

no di rilancio dei consumi che a livello di volumi può tornare utile all'intera filiera. L'informazione - conclude Pallottini senza polemizzare - dovrebbe fare, però, la sua parte. Precisa e puntuale anni fa, nel segnalare certi picchi stagionali di prezzo delle zucchine, adesso la stampa non mi sembra ancora abbia segnalato ai consumatori la convenienza, la qualità,

la varietà, la freschezza, dei prodotti ortofrutticoli laziali in commercio attualmente nel sistema di distribuzione romano e laziale».